

REGIONE emergenza lavoro

Precari, proroga di un anno ma niente stabilizzazione

Lombardo: si gioca con la vita della gente. Nania: manipola la realtà

LILLO MICELI

PALERMO. «Sui precari qualcuno gioca col fuoco e con la vita della gente. Mi auguro che non ci sia qualcuno tanto incosciente in questo governo che voglia scaricarci responsabilità in maniera strumentale. Non violiamo il patto di stabilità. La Regione non chiede un euro. Ci vuole un atto di buonsenso, un atto dovuto. E' vergognoso che qualcuno utilizzi questo argomento non per fini politici ma di piccola e lurida parte». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, tramite il suo blog, ha così sfogato tutta la sua rabbia ed amarezza dopo avere appreso che la commissione Bilancio del Senato, nella tarda serata di ieri, ha approvato un emendamento all'art. 14 della manovra finanziaria che mutilerebbe tutte le speranze per dare una stabilizzazione definitiva ai 22.500 precari che lavorano negli enti locali siciliani da circa due decenni. «Devo sopportare anche questo», ha aggiunto avvilito, ma non vinto. Mentre per l'assessore regionale al Lavoro, Lino Leanza, «è stata scritta la pagina più nera della politica siciliana e nazionale».

Ma cosa è accaduto ieri al Senato? La commissione Bilancio ha approvato un emendamento del relatore di maggioranza, Gaetano Azzollini, che sintetizzando i testi presentati da diversi parlamentari tra i quali Salvo Fleres (Pdl), non consente alla Regione siciliana di dare una sistemazione all'esercito dei precari che popola la pubblica amministrazione. Il nuovo testo permette alle regioni a Statuto speciale di prorogare i contratti dei precari ancora per un anno, ma non è stata concessa la deroga al patto di stabilità. Quindi, non consente di effettuare la stabilizzazione agli enti locali che superano già il 40% delle spese per il personale. E in Sicilia sarebbero pochissimi a potere fruire della norma. Però, nell'ambito del patto di stabilità e pur restando il blocco del turn over, sempre agli enti locali delle regioni a Statuto speciale è concesso di rimpiazzare il 50% dei dipen-

denti che vanno in pensione, ma a condizione che le assunzioni vengano effettuate attingendo al bacino dei precari. In questo modo, inoltre, si scongiurerebbe una eventuale impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

«Siamo consapevoli che c'è sempre qualcosa di meglio che si può fare - hanno dichiarato i senatori Simona Vicari e Carlo Vizzini del Pdl - ma abbiamo preferito lavorare e realizzare ciò che, in questo momento e con questa manovra, era possibile fare. Altri, invece, si sono dilettrati ad esercitarsi con l'arte del dichiarare... I fondi per la proroga dei precari dovranno essere individuati dalle stesse regioni attraverso una razionalizzazione della spesa, che dovrà essere certificata dagli organi di controllo interno». La Regione siciliana ha già stanziato 314 milioni di euro per la copertura della spesa.

A Lombardo ha replicato anche il vice presidente del Senato, Domenico Nania: «Il presidente della Regione manipola deliberatamente la realtà. Per iniziare, vorrei ricordargli che è proprio a causa sua se 22.550 precari hanno rischiato di andare a casa, in quanto, nella manovra regionale d'assestamento del 2009, la sua giunta faceva passare un articolo che faceva abrogare la famosa legge che consentì la deroga al patto di stabilità regionale a favore dei lavoratori precari. Poi, vorrei smentire Lombardo quando lascia intendere che nella commissione Bilancio del Senato sarebbe scomparso l'emendamento che consente la continuità lavorativa dei 22.500 precari siciliani. Aggiungo che stiamo esplorando la possibilità di trovare una soluzione definitiva alla loro stabilizzazione».

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha rassicurato l'assessore Michele Cimino sulla sua volontà di volere aiutare la Sicilia a risolvere il problema, cominciando dai comuni virtuosi e che che questo sarebbe il primo passo per avviare il processo che, comunque, non potrà che procedere per fasi ben definite.

■ **Lo scontro.** E' su un emendamento approvato ieri dalla commissione Bilancio del Senato. Tremonti assicura: c'è la volontà di aiutare la Sicilia